

Real Estate. Firmato l'accordo per la cessione a **Idea Fimit** per 713 milioni

Risanamento esce da Santa Giulia

GLI ALTRI FRONTI

Per gli immobili parigini arrivano sei manifestazioni d'interesse: la più alta è quella del fondo Usa Thor a quota 1,25 miliardi di euro

Carlo Festa

■ **Risanamento** compie un passo importante per valorizzare le proprie attività e intanto si prepara ad esaminare le manifestazioni d'interesse per gli immobili parigini. Il Cda del gruppo ha infatti dato il via libera alla cessione dell'area di sviluppo di Santa Giulia a un fondo immobiliare costituito da **Idea Fimit**, Sgr del gruppo De Agostini. L'operazione prevede l'apporto del progetto milanese a un fondo immobiliare «a un valore non inferiore a 713 milioni di euro ridotto convenzionalmente di un importo di 66 milioni corrispondente alla stima dei residui oneri di bonifica del complesso immobiliare». È stato inoltre decisa la «contestuale sottoscrizione in denaro di quote da parte di un numero limitato di investitori qualificati per un importo di 60 milioni». Il fondo si farà carico di un indebitamento finanziario di 325 milioni che deriverà dalla rimodulazione di quello attualmente gravante sull'area.

La notizia su Santa Giulia arriva proprio mentre si attendono novità su altri fronti. Sugli immobili parigini di Risanamento è stata fatta un'attività esplorativa: a una cinquantina di soggetti sarebbe stata richiesta una manifestazione d'interesse. Sarebbero dunque emerse 6 manifestazioni.

La più alta, secondo i rumors, sarebbe quella del fondo Thor (a quota 1,25 miliardi). Segui-

rebbero, più basse (attorno a 1,1 miliardi) quelle di altri soggetti: Ashkenazy, Morgan Stanley e Grosvenor. Con un miliardo non sarebbe invece stata ammessa alla procedura Jp Morgan. Non avrebbe infine partecipato a questo giro di valutazioni il fondo sovrano del Qatar, che affiancato dall'advisor Lazard, alla fine di febbraio, ha già formalizzato un'offerta che valutava oltre 1,15 miliardi gli immobili parigini. Il fondo non avrebbe infatti ritenuto interessante partecipare a questo giro di manifestazioni d'interesse.

Nel frattempo, resta valida la proposta dell'ex-proprietario di Risanamento, Luigi Zunino, per l'intera società e rivolta alle banche azioniste. Quest'ultimo, metà giugno, si era detto pronto a offrire 0,25 euro per azione per rilevare il gruppo immobiliare e procedere poi al *delisting*. Proprio Zunino, con il supporto di Rothschild e Guido Rossi, ha messo a punto un'offerta che prevede, attraverso un veicolo di nuova costituzione, di rilevare il pacchetto Risanamento in mano alle banche e al sistema holding a un prezzo che di fatto valorizza il patrimonio francese 1,33 miliardi. Ma l'offerta di Zunino (che fra l'altro ha un'opzione per acquisire la società decisa all'atto della concessione da parte del Tribunale della procedura di 182 bis), per ora, non è stata accolta. Tra gli istituti favorevoli a Zunino ci sarebbe il Banco Popolare: la banca guidata da Pierfrancesco Saviotti è inoltre particolarmente esposta verso le holding dell'immobiliarista. Meno certa è invece la posizione di altri istituti, come Intesa Sanpaolo e UniCredit. Alla finestra c'è poi il possibile ritorno sulla scena del fondo sovrano del Qatar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

